

proporzione di un buono per ogni articolo di merce del prezzo di £.1,50 circa.-

I buoni in possesso del pubblico avrebbero un valore di lire 0,10, vale a dire sarebbero per tale valore accettati dall'I.N.A. in pagamento del premio di una speciale assicurazione popolare.-

Il costo dei buoni, che le Ditte associate pagherebbero anticipatamente all'I.N.A., sarebbe di circa 12 centesimi, per tener conto delle spese di propaganda e di un margine di compenso ai promotori della combinazione.-

L'Istituto emetterebbe un tipo di polizza a premio, che garantirebbe agli assicurati favoriti dalla sorte (due o tre annualmente su 1.000 polizze emesse) il raddoppio del capitale assicurato e l'esenzione dal pagamento degli ulteriori premi.- Questo vantaggio potrebbe esser dato in luogo della ordinaria partecipazione agli utili.-

Il Direttore Generale sottopone queste proposte al Comitato e al Consiglio per una deliberazione di massima.-

Il Comitato esprime il parere che sia preferibile per l'Istituto astenersi dal partecipare ad operazioni del genere indicato.-

=====

VI - RISCATTO DEBITO VITALIZIO DEL COMUNE DI NAPOLI -

Il Direttore Generale ricorda che in data 31 dicembre 1928 - VII - l'Istituto stipulava con il Comune di Napoli una Convenzione per il riscatto delle pensioni a carico del predetto Comune - pensioni il cui ammontare complessivo alla data del 1° gennaio 1928 era di £. 7.425.775,06 - dietro il pagamento di un premio unico di £. 67.027.031, ammortizzabile in 40 annualità certe calcolate al

